

In un mondo che si sta arrendendo alla globalizzazione, la diversità sembra indietreggiare dinanzi alla fusione culturale. Prendiamo gli aeroporti, ad esempio. Dal punto di vista architettonico, sembrano per la maggior parte copie che si scostano solo lievemente dall'originale. In quegli enormi edifici c'è una catena di negozi duty-free, boutiques, librerie, ristoranti, fast food e caffè, che si ripete praticamente identica da una città all'altra.

Questo esempio vale anche per molti altri aspetti della cultura del XXI secolo: centri commerciali, supermercati, edifici residenziali per il ceto medio-basso, scuole, atenei, banche, campus e così via. Il nostro mondo sta rapidamente diventando un unico grande villaggio dove ci si può sentire a casa ovunque ci si trovi, tutti uniti dalle noiose ripetizioni visive dell'ambiente che ci circonda.

Ciò nondimeno, l'arte - che, sia essa sonora o visiva, unisce i popoli - è ancora l'essenza stessa dell'individualità e della diversità culturale. Ne è un esempio la mostra "Riflessioni dal Cielo, Meditazioni in Terra: Arte Moderna Calligrafica dal Mondo Arabo", la quale presenta al visitatore l'unicità di uno stile artistico che è profondamente radicato nella storia culturale araba ma che è stato adattato al presente, utilizzando tecniche e materiali di oggi. Sebbene le opere esposte rientrino nella categoria dell'arte contemporanea, le loro origini risalgono a quindici secoli fa, quando la scrittura araba diventò una forma artistica autonoma, con le proprie regole, classificazioni e varianti.

Via via che sono aumentati i contatti con la cultura occidentale, si sono moltiplicati anche i legami fra paesi, popoli e costumi, contribuendo così alla diffusione di conoscenze e tradizioni. Artisti arabi hanno frequentato le accademie d'arte occidentali, imparando nuove tecniche ed acquisendo nuovi saperi. Per i motivi più diversi, alcuni di loro hanno scelto di passare la vita nei paesi di adozione, altri sono tornati a casa per esercitare lì la loro arte e trasmettere quanto avevano appreso. Da qui si è determinata quella diffusione interculturale rappresentata in questa mostra.

È con grande umiltà e gratitudine verso la città di Roma, la capitale culturale del mondo, dove ho passato cinque preziosi e meravigliosi anni, che le porto "Riflessioni dal Cielo, Meditazioni in Terra: Arte Moderna Calligrafica dal Mondo Arabo", quale idea di pace, amore e armonia.

*S.A.R. Principessa Wijdan bint Fawaz Al Hashemi,  
Presidente Royal Society of Fine Arts*